

ESTRATTO DAL PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

ENTE

- 1) *Ente proponente il progetto:*

OXFAM ITALIA

CARATTERISTICHE PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto:*

CITTADINI DEL MONDO
Giovani della Toscana per la Cooperazione Internazionale

- 3) *Settore di intervento del progetto:*

Interventi di cooperazione internazionale (interventi per la promozione dell'attività di cooperazione e partenariato internazionale)

- 4) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Le attività previste dal progetto verranno svolte nel territorio aretino, ma avranno come stakeholder e destinatari enti locali e cittadini di un più ampio raggio territoriale, estendendosi, con le loro ricadute in tutta la Regione Toscana.

La provincia di Arezzo conta una popolazione di 349.082 abitanti a fronte di una popolazione toscana che arriva a 3.730.130 abitanti.

Circa il 23,3% della popolazione provinciale aretina ha meno di 30 anni, percentuale leggermente superiore alla media Toscana che ne conta 22,2% del totale.

Gli stranieri residenti nella provincia d'Arezzo all'1/1/2009 sono 33.070 (erano 29.276 l'anno precedente e 24.051 alla fine del 2006), e rappresentano il 9,6% di tutta la popolazione provinciale (il dato relativo alla fine del 2007 era dell'8,6%). Rispetto al 2007 la popolazione straniera residente nella provincia di Arezzo è cresciuta del 13% circa, in linea con l'andamento degli ultimi anni.

Numerosi sono i comuni che, nel 2008, hanno superato la soglia del 10%. Per quanto riguarda il rapporto fra i generi, si conferma in provincia di Arezzo la tendenza al raggiungimento di un equilibrio nella popolazione straniera complessiva.

La componente femminile è di poco prevalente, col 51,4%. La nazionalità col maggior numero di migranti nel territorio italiano è la romena con 11.823 cittadini residenti (il 35,8% del totale); la seconda comunità è quella albanese, col 16,4%. I primi due gruppi nazionali da soli raccolgono oltre il 50% di tutti i residenti stranieri del territorio provinciale. In terza posizione, a lunga distanza, si posizionano il Marocco (5,8%), Bangladesh (5,1%), India (4,1%) e Polonia (3,2%).

Oltre il 40% della popolazione straniera in provincia di Arezzo si concentra nella fascia d'età che va dai 25 ai 40 anni. Negli ultimi anni è progressivamente aumentata la percentuale degli over 40 che nel 2008 raggiungono il 30%. Sono 3.836 i cittadini stranieri residenti di seconda generazioni nati in Italia (rappresentano l'11,6% del

totale), in stragrande maggioranza nati in un comune della provincia di Arezzo. Il 57,4% ha un'età compresa tra 0 e 4 anni, il 30,4% tra 5 e 9 anni: una schiera di giovanissimi quindi che si fa sempre più largo tra la popolazione straniera locale e che al raggiungimento della maggiore età potranno chiedere la cittadinanza italiana.

Settore di intervento e dati di contesto, in relazione al settore di intervento del progetto:

Il progetto è attivo nel settore della promozione culturale nell'area di intervento specifica dell'interculturalità: lavorare per costruire una società interculturale significa attivare interventi per arrivare ad una società aperta alle diverse culture e solidale nei confronti di chi, o arriva nel nostro paese dovendo superare difficoltà di integrazione e inserimento sociale, o chi, in Paesi poveri ed emarginati, cerca di ricostruire un'economia locale in grado di sostenere le popolazioni e basata su criteri di equità e solidarietà. Il progetto si articolerà quindi secondo la direttrice principale delle azioni di cooperazione internazionale e promozione dell'interculturalità, finalizzate ad aiutare le popolazioni vulnerabili nei paesi di origine, contribuendo a superare il problema dell'immigrazione verso i paesi del nord del mondo, e quindi a superare barriere linguistiche e culturali all'integrazione sociale sul nostro territorio e mantenere nel contempo legami con la propria cultura di origine in modo da accrescere, contaminandolo, il bagaglio culturale anche della nostra comunità.

Oxfam Italia, unica ONG aretina e il Centro di Documentazione Città di Arezzo, insieme al Comitato Aretino per la Cooperazione Decentrata con la Repubblica Dominicana sono le realtà del terzo settore le più importanti a livello provinciale, sia in termini di persone coinvolte che in termini di partenariati e reti attivate nell'ambito di queste tematiche.

Il territorio aretino rappresenta un'area importante in cui sviluppare una coscienza critica e responsabile nei confronti del Nord e del Sud del mondo, all'interno di una Regione, come la Toscana, che negli ultimi anni si è particolarmente distinta, nel panorama nazionale, nelle azioni di sensibilizzazione sulle tematiche dell'economia sociale e solidale (basti pensare a manifestazioni come "Terra Futura") e dell'impegno per creare condizioni di accoglienza per gli immigrati residenti nel territorio.

Gli enti locali aretini nel corso di questi anni hanno sostenuto interventi di Cooperazione allo Sviluppo Decentrata, attraverso il Comitato aretino alla cooperazione decentrata, ma anche in maniera diretta, e sostengono interventi educativi e di documentazione interculturale nelle scuole della provincia.

Nonostante questa attenzione e la presenza attiva di numerose associazioni, l'attenzione dell'opinione pubblica aretina ai temi della solidarietà internazionale e di uno sviluppo equilibrato fra Nord e Sud del mondo, oltre che di un'educazione interculturale, possono essere ulteriormente potenziati. In particolare, occorre potenziare la rete di giovani ed adulti interessati a queste tematiche, dare loro spazi ed occasioni di incontro e partecipazione attiva, favorire la crescita di professionalità specifiche in questo campo, in modo da contribuire alla costruzione di un mondo a dimensione umana e attenta alla persona, intesa nella completezza della sua esistenza e senza differenza per quello che riguarda la sua cultura ed origine.

I soggetti interessati e attivi su questi temi sono ancora troppo spesso solo gli addetti ai lavori, che si incontrano e si confrontano su come migliorare il proprio operato, ma che ancora non sono riusciti a sviluppare una rete costante, consistente e attiva di volontari/operatori/cittadini consapevoli di cosa significhi fare cooperazione internazionale, quale rapporto ci sia fra azioni di cooperazione e comportamenti economicamente responsabili nel Nord del Mondo, di cosa sia necessario, nel nostro Paese, per mettere in grado le giovani generazioni di immigrati di integrarsi

socialmente e inserirsi, senza conflitti e dinamiche negative, nella nostra comunità.

Descrivere quindi la situazione del territorio aretino a proposito di questi settori di intervento, coincide molto spesso con la descrizione dei risultati di campagne di sensibilizzazione e attività portate avanti dai soggetti titolari del progetto e i loro partner.

Dato il settore di intervento del progetto, la cooperazione con i paesi in via di sviluppo, il commercio equo e solidale, la salvaguardia dei diritti e l'integrazione dei cittadini stranieri, i dati di contesto che esporremo riguardano anche una dimensione più ampia rispetto al contesto provinciale e cittadino in cui si svolgeranno concretamente le attività del progetto.

Per quanto riguarda la necessità di appoggio ad uno sviluppo sostenibile dato ai paesi in via di sviluppo, i dati, noti al grande pubblico, sono allarmanti: ogni giorno, 72 milioni di bambini, e bambine in particolare, non vanno a scuola; ogni minuto una donna muore di parto o durante la gravidanza; ogni tre secondi un bambino muore, spesso per malattie che potrebbero essere facilmente prevenute dall'intervento di un dottore

Il 2011 si avvicina alla scadenza del 2015, anno fissato per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio sottoscritti da 147 stati nel 2000. Questi Obiettivi sono centrati sulla povertà, la fame, l'uguaglianza di genere, l'istruzione, l'acqua, la sanità e l'ambiente e non sono stati scelti come utopie, ma come target realistici che possono e devono essere raggiunti – e superati – tramite azioni ben pianificate che possano fare della povertà materia da libri di storia.

Anche nei paesi più poveri notevoli progressi verso questi obiettivi sono possibili. Oxfam Italia e la confederazione internazionale Oxfam lavorano con migliaia di attivisti e cittadini nei paesi in via di sviluppo che chiedono ai propri leader un cambiamento.

L'intervento dei paesi ricchi per porre fine alla povertà non è solo un imperativo morale: è nell'interesse di tutti che i paesi in via di sviluppo diventino più prosperi e sicuri. Questo significa nuovi mercati e partner commerciali, una riduzione della minaccia di conflitti armati e del terrorismo globale, una riduzione delle cause economiche alla base dei fenomeni migratori.

La cooperazione con i paesi in via di sviluppo in Italia è stata considerata una (piccola) parte della politica estera del nostro Paese e finanziata con risorse esigue. Più dinamica a livello regionale è la situazione della cooperazione decentrata, di cui Oxfam Italia è un attore molto attivo, che risente comunque della flessione dei finanziamenti ma che, proprio grazie alla costituzione e al rafforzamento delle reti fra territori, rappresenta ad oggi un punto di forza notevole degli interventi di cooperazione in Toscana.

Da oltre un decennio le ONG si sono organizzate anche autonomamente, attivando strumenti di raccolta fondi per intervenire direttamente in un'ottica di costruzione di una società globale aperta ed interculturale. A questo si aggiunge anche la strada del commercio equo e solidale, dove il cittadino dei Paesi del nord attraverso una scelta consapevole sostiene direttamente con i l'acquisto dei prodotti, l'attività di cooperative di contadini o artigiani del sud del mondo.

Da un sondaggio del giugno 2009 di carattere nazionale svolto dall'istituto di marketing You Gov è risultato che il 74% degli italiani è favorevole al mantenimento della promessa di destinare lo 0,7% del PIL agli Aiuti Pubblici allo Sviluppo (APS).

Purtroppo molto eloquenti sono i dati evidenziati dall'indagine di notorietà effettuata da Oxfam International (febbraio 2009), in collaborazione con l'istituto di ricerca Ncompass, sul territorio italiano e toscano che indica come la popolazione italiana e toscana non conosca alcun ente di solidarietà internazionale se si esclude Unicef, Emergency, FAO, Croce Rossa e Medici senza Frontiere. In molte occasioni si è verificata una grande confusione, nel distinguere agenzie delle nazioni unite da Ong

italiane o straniere.

Questo indica che, nonostante ci sia una adesione di sorta con le richieste della società civile organizzata, un lavoro di sensibilizzazione e mobilitazione va compiuto perché esista maggiore consapevolezza in tutta la cittadinanza senza distinzione di età e di classe sociale.

In provincia di Arezzo, per quanto riguarda la popolazione giovanile, cioè quella compresa nella fascia 14-29, a proposito dell'impegno speso in attività di volontariato e terzo settore, risulta che solo una percentuale esigua si è impegnata in attività di volontariato, mentre la grande maggioranza di essi fanno parte di associazioni culturali o sportive e non si interessano dei temi oggetto di intervento del progetto.

A livello toscano invece i dati disponibili riguardano la popolazione adulta, cioè dai 14 anni in su e attestano la percentuale di persone che svolgono volontariato intorno al 9,8%, dato in flessione se considerato in riferimento al 2003 (10,6%)

Circa la propensione alla donazione della cittadinanza aretina risulta che il 16% della popolazione ha donato nel 2006 (ultimo dato a disposizione rispetto a questo tema) almeno una volta, mentre siamo al 23% in Toscana.

Nel territorio aretino e toscano, grazie quasi esclusivamente all'azione di Oxfam Italia e dei suoi partner, sono attivi progetti a favore dei seguenti PVS: Sri Lanka, Vietnam, Libano, Palestina, Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, Kosovo, Macedonia, Serbia, Camerun, Repubblica Democratica del Congo, Sud Africa, Repubblica Dominicana, Haiti, Bolivia, Brasile, Ecuador. L'azione di Oxfam Italia è incentrata soprattutto nello sviluppo agricolo, salvaguardia ambientale, accesso all'acqua, educazione, sanità e advocacy, soprattutto grazie all'ingresso nella confederazione internazionale Oxfam, quindi a partire dal 2007.

Parallelamente al lavoro nei PVS Oxfam Italia ha sempre lavorato in Italia sui temi dell'educazione alla cittadinanza, educazione allo sviluppo, lotta alla discriminazione, politiche di integrazione degli immigrati, commercio equo e solidale, advocacy e mobilitazione sociale.

Sulla base di riflessioni che da tempo portiamo avanti e che caratterizzano la nostra azione, questo progetto vuole contribuire ad aumentare la sensibilità della cittadinanza sui temi della solidarietà internazionale, attraverso interventi di sensibilizzazione della cittadinanza, rafforzamento del volontariato e supporto alle attività di promozione dei progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo.

Indicatori Oggettivamente Verificabili

- numero di iniziative di sensibilizzazione sulla solidarietà internazionale e dei diritti fondamentali realizzate;
- numero di cittadini partecipanti;
- quantità di uscite su stampa e media (conferenze stampa, interviste, articoli e trasmissioni) relative alle attività di sensibilizzazione;
- n. visite al sito web;
- n. aderenti al social network della ONG,
- numero nuovi volontari;
- per i nuovi volontari: risultati questionario di percezione della vita associativa;
- attività di supporto alla promozione dei progetti di cooperazione.
- numero di nuovi donatori

Obiettivo generale

Contribuire ad accrescere il livello di sensibilizzazione della cittadinanza sui temi della solidarietà internazionale e dei diritti fondamentali (accesso all'acqua, all'istruzione, alla salute)

Obiettivi specifici

Obiettivo 1 - aumentare il numero di iniziative pubbliche di sensibilizzazione nel territorio aretino

Obiettivo 2 - Aumentare la presenza di uscite nei media locali e nel web e migliorare, in generale, la visibilità a livello comunicativo

Obiettivo 3 - accrescere il numero di volontari che sostengono l'associazione nelle sue campagne

Obiettivo 4 - accrescere e fidelizzare il numero di donazioni private a sostegno dei progetti di cooperazione internazionale, rendendo anche più efficiente la gestione dei contatti

6.4. Beneficiari dell'intervento

Beneficiari diretti (soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto)

Destinatari diretti degli interventi del progetto, per quanto riguarda interventi interculturali nell'ambito della cooperazione decentrata e la solidarietà internazionale sono i cittadini del nostro territorio (studenti, minori, adulti), e gli enti locali, che potranno vedere aumentare il grado di conoscenza, sensibilizzazione e consapevolezza sulle modalità di supporto allo sviluppo delle popolazioni più povere nei loro paesi di origine.

Beneficiari indiretti (soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento)

Beneficiari delle azioni previste saranno le popolazioni con le quali cooperiamo e collaboriamo e, in generale, la comunità tutta, che potrà acquisire maggiore coscienza critica e sensibilità sulle tematiche proposte e conseguentemente svolgere un ruolo maggiormente attivo.

5) *Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

6) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):*

5

7) *Numero posti senza vitto:*

5

8) *Numero posti con vitto:*

0

9) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari:*

25

10) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 4, massimo 6) :*

5

11) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato. Per quanto riguarda la sede Oxfam Italia, per le caratteristiche del progetto, che lavora anche sulla promozione e l'informazione della cittadinanza, alcune delle iniziative pubbliche potrebbero svolgersi anche nel fine settimana o in periodi festivi (natale, pasqua...). I volontari saranno perciò chiamati anche alla partecipazione a queste occasionali iniziative per quanto riguarda la loro realizzazione finale.

12) Sede/i di attuazione del progetto:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>N. vol. per sede</i>
1	Sede centrale Oxfam Italia	Arezzo	Via Concino Concini 19	4
2	Sede operativa Oxfam Italia	Firenze	Via G. Rossini 20r	1
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				

13) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

Complessivamente, le/i volontarie/i saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 15 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso i propri gruppi di volontari che si riuniscono abitualmente nelle varie città della toscana. Durante gli incontri i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Regionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Parteciperanno inoltre attivamente alle attività di promozione dell'associazione dei gruppi territoriali, e promuoveranno in quella sede il servizio civile regionale, grazie anche a brochure e semplice materiale informativo che verrà prodotto.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCR e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCR (effettuata in itinere, con i succitati interventi)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCR alle attività promozionali dell'associazione)
-

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.oxfamitalia.org). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di Oxfam Italia e presso le sedi dei gruppi territoriali in Toscana, nonché presso le Botteghe del commercio equo.

14) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:*

Per valutare il percorso effettuato e per sondare la motivazione e lo stato dei volontari in SCR, sono previsti dei momenti di verifica sia iniziale sia in itinere, sia finali.

A inizio progetto verrà definito insieme ai volontari un progetto esecutivo, con indicazione esatta degli obiettivi, dei risultati attesi, dei tempi e delle responsabilità.

Il progetto esecutivo sarà discusso ed approvato anche dal Referente Operativo e dagli Operatori di progetto.

In itinere la verifica del livello di soddisfazione dei volontari in SRC si avvarrà della somministrazione di test relativi alle aspettative sul servizio (test d'ingresso) e al grado di soddisfacimento delle aspettative (test intermedio e finale).

Verranno altresì somministrati questionari con lo scopo di misurare le competenze acquisite nel corso del servizio civile.

Ai volontari in SCR verrà, inoltre, chiesto, attraverso relazioni trimestrali, di mettere

in luce i punti di forza e i punti di debolezza e specifiche richieste per migliorare lo svolgimento del servizio.

Tali relazioni verranno discusse con la coordinatrice del servizio, che apporterà al servizio le eventuali migliorie necessarie.

Al termine dell'anno verrà effettuato un colloquio finale conclusivo secondo una griglia predefinita che permetterà di mettere in luce punti di forza ed eventuali criticità. Tale griglia sarà alla base del rapporto finale di SCR.

- 15) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

I candidati dovranno predisporre il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.

<http://europass.cedefop.europa.eu>

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

- 16) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2 della legge regionale 35/2006 ed è coerente con le linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile: contribuire alla formazione civica, sociale culturale e professionale dei giovani, promuovere il senso di appartenenza e di partecipazione attiva dei giovani alla comunità locale nazionale ed internazionale; favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro con accresciute professionalità e consapevolezza delle dinamiche sociali e culturali, fornendo ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit; promuovere la solidarietà e la cooperazione a livello nazionale ed internazionale, promuovere lo sviluppo di meccanismi economici internazionali fondati su valori di equità e giustizia.

Essa intende quindi fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile.

Formazione generale dei volontari

- 17) *Sede di realizzazione:*

Salone conferenze Oxfam Italia, presso il Centro di Documentazione Città di Arezzo, via Masaccio 6

- 18) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'associazione, avvalendosi delle competenze degli operatori Oxfam Italia e con l'ausilio di consulenti esterni.

19) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I verranno tenute 32 ore di formazione attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e 10 ore di formazione in FAD. Verrà strutturato a questo proposito un corso ad hoc sulla piattaforma FAD in uso a Oxfam Italia (piattaforma Moodle). I materiali di studio e approfondimento potranno così essere utilizzati dai partecipanti non solo durante la formazione ma anche durante tutto l'anno da parte dei volontari.

20) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile" prevedono:

UF1: IL gruppo in formazione

Durata: 5 ore

Modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.

UF2: Identità e finalità del SCR

Durata: 4 ore

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SC;
- identità del SC.

UF3: SCR e promozione della Pace

Durata: 5 ore

- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza;
- l'educazione alla pace.

UF4: La solidarietà e le forme di cittadinanza

Durata: 5 ore

- il SC, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

UF5: La legge regionale 35/06 e le normative di attuazione

Durata: 3 ore

- normativa vigente;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

UF6: Identità del gruppo

Durata: 5 ore

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;

- la cooperazione nei gruppi.

UF7: Presentazione di Oxfam Italia

Durata: 5 ore

- Le finalità e il modello organizzativo di Oxfam Italia.

21) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale è di 35 ore, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

22) *Sede di realizzazione:*

Presso le sedi di attuazione del progetto

23) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'associazione, avvalendosi delle competenze specifiche degli operatori Oxfam Italia

24) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno quindi:

- *Lezione partecipata* – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- *Lezione frontale* – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- *Il lavoro di gruppo* – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- *Learning by doing* – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- *Casi di studio* – finalizzati a esemplificare le buone prassi e a stimolare la riflessione sui comportamenti nel gruppo.

25) Contenuti della formazione:

La formazione si articolerà sui seguenti obiettivi:

- Fornire una conoscenza sulla realtà del terzo settore, con particolare riferimento a quelle che operano nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza globale e della cooperazione internazionale.
- Fornire approfondimenti tematici in materia di educazione allo sviluppo, advocacy, cooperazione internazionale.
- Favorire l'acquisizione di modalità di ricerca e approfondimento al fine della scrittura di documenti tematici e di presentazione.
- Favorire l'acquisizione di conoscenze ed esperienze riguardo all'organizzazione del lavoro in team e per progetto.
- Favorire l'acquisizione e la sperimentazione di competenze nelle tecniche di promozione e comunicazione, con particolare riferimento alla multimedialità (internet, utilizzo di immagini, radio etc.).
- Favorire l'acquisizione di tecniche e competenze relazionali nella promozione di iniziative e campagna di raccolta fondi e di gestione di front-office.
- Favorire l'acquisizione di competenze tecniche di logistica, promozione ed allestimento di eventi

Programma della formazione specifica:

UF 1 : la promozione a livello territoriale

Durata: ore 10 (2 giornate)

Temi da trattare:

- Organizzazione e funzionamento di un servizio di comunicazione e promozione a livello territoriale (come funziona un front-office, come si organizza un ufficio stampa, come si produce un depliant o del materiale informativo, come si lavora in rete ed in team, come si organizza un evento).
- Tematiche inerenti gli ambiti di attività di Oxfam Italia: consumo critico, commercio equo e solidale, intercultura, educazione allo sviluppo, cooperazione allo sviluppo.
- Panoramica sui progetti attivi con i PVS

UF 2 : grafica pubblicitaria

Durata: ore 10 (2 giornate)

Temi da trattare:

- Programmi di grafica e impaginazione (Photoshop, Pagemaker etc.).
- Programmi di base informatici (Word, Excel, Power Point, explorer, outlook)

UF 3 : progettare un evento comunicativo e di sensibilizzazione

Durata: ore 4

Temi da trattare:

- la scelta delle location
- la ricerca di partenariati e collaborazioni
- l'impatto comunicativo dell'evento

UF 4: Il terzo settore e il mondo delle ONG

Durata: ore 7

Temi da trattare:

- legislazione di riferimento sul terzo settore e le ONG in Italia e in Europa
- la cooperazione decentrata e lo sviluppo sostenibile: l'esperienza del

- commercio equo e solidale come modello
- La ONG Oxfam Italia: principali progetti, rete dei partner, attività realizzate

UF 5: il gruppo dei volontari

Durata: ore 7

Tematiche da trattare:

- composizione attuale del gruppo dei volontari in Toscana
- comunicazione interna al gruppo: il blog, la news letter, gli incontri dei volontari
- le campagne coordinate dai volontari nel territorio: finalità e modalità di attuazione

UF 6: la comunicazione interna

Durata: ore 4

Tematiche da trattare

- finalità della comunicazione interna all'associazione
- tecniche di comunicazione efficace
- strumenti di comunicazione interna

26) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di 42 ore, di cui 10 in FAD. Anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Altri elementi della formazione

27) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il Sistema Gestione qualità di Oxfam Italia, che regola e imposta tutti i processi del nostro lavoro, prevede moduli specifici per la rilevazione della soddisfazione dei destinatari della formazione. A tutti i partecipanti alle azioni formative svolte da Oxfam Italia vengono quindi sottoposti alcuni questionari anonimi che indagano il livello di soddisfazione in relazione al corso/ modulo seguito. I nostri moduli hanno un'impostazione di base che viene poi leggermente modificata in base al tipo di corso che andiamo a valutare.

I moduli di valutazione dei corsi sono impostati secondo alcuni schemi molto semplici che indagano sugli aspetti che seguono:

1. aspetti organizzativi del percorso formativo (eventuali sovrapposizioni, scelta dei docenti, consequenzialità, materiali a supporto, momenti di studio o analisi di gruppo, rapporto teoria-pratica)
2. aspetti più specifici sul corso, con eventuali domande libere (ove necessario) che lasciano lo spazio ai partecipanti per esprimere il proprio parere su quanto proposto e che danno la possibilità di ricevere ed accogliere suggerimenti.
3. valutazione della "centratura" del percorso rispetto al lavoro di ciascuno ed efficacia del corso rispetto al proprio operato in associazione
4. aspetti logistici
5. problemi, commenti, varie ed eventuali.

La coordinatrice è inoltre responsabile della raccolta di tutte le annotazioni

effettuate dai corsisti durante la realizzazione dei percorsi formativi (sia generale sia specifico).

Tutte le informazioni vengono poi rielaborate in una scheda riassuntiva di valutazione e ridiscussi con i volontari in SCR.